

Hack: in regione basta un'università

L'astrofisica dialoga con gli studenti e bocchia la riforma Gelmini: uccide la ricerca

di GIACOMINA PELLIZZARI

«In Friuli Venezia Giulia ci potrebbe essere un'università a livello regionale». Ad affermarlo è l'astrofisica, Margherita Hack, che come è nel suo stile ieri sera, al teatro nuovo Giovanni da Udine, rispondendo alle domande degli studenti di Ingegneria gestionale, ha fatto un'analisi razionale del sistema universitario nazionale e regionale.

La scienziata, seppur criticando duramente la riforma Gelmini, è convinta che un'università in una Regione di 1 milione 200 mila abitanti possa bastare. «Ma in alternativa, visto che i due atenei sono complementari, Udine e Trieste possono arrivare a una stretta collaborazione» ha aggiunto Hack senza dimenticare di aggiungere: «E' deleterio far sorgere come funghi piccole università in città senza tradizione universitaria. Nemmeno Udine ce l'aveva, ma almeno poteva contare su qualche biblioteca». Secondo la studiosa dell'universo, infatti, l'università unica o più atenei in un'unica regione vanno bene purché siano in grado di offrire agli studenti i servizi. «I ragazzi devono avere disposi-



L'astrofisica Margherita Hack tra il giornalista Giuseppe De Filippi e Marco Sartor

zioni luoghi dove alloggiare, laboratori e aule studio» ha proseguito la studiosa entrando nel merito del dibattito lanciato dall'eurodeputato, Giovanni Collino (Pdl) che ha già scatenato un putiferio in regione.

Università regionale a parte, l'astrofisica ha sparato a zero contro la riforma Gelmini per-

ché, a suo dire, non garantisce il passaggio generazione all'interno dell'università. «In Italia risparmiamo sulla cultura perché più ignoranti siamo meglio si manovra il popolo» ha sottolineato la scienziata rispondendo a chi collegandosi alla tavola rotonda sul passaggio generazionale nelle aziende, organiz-

IL RETTORE «Protestiamo continuando a lavorare»

zata nel pomeriggio dall'Associazione laureati in ingegneria gestionale, le chiedeva quale futuro possono avere i neodottori nel nostro Paese. «Ho molti dubbi in proposito - ha risposto - fino a 10 anni fa si bandivano regolari concorsi oggi, invece, questa prospettiva non c'è più. Addirittura si vuole togliere il contratto a tempo indeterminato ai ricercatori già sottopagati, questo significa uccidere l'università e la ricerca». Secondo la scienziata, infatti, il Governo sta facendo una politica masochista perché se da un lato si formano i ricercatori, dall'altro li costringiamo a emigrare». A queste parole è seguito l'applauso del teatro ripetuto quando l'astrofisica si è soffermata su scienza e religione, sulle copie di fatto che in Italia, con un Governo troppo accondiscendente alla Chiesa, non riescono a decollare come pure la fecondazione artificiale.

Prima della scienziata pure il magnifico rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, aveva evidenziato i rischi a cui va incontro il sistema universitario nazionale se il taglio del 20% del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo), che per Udine potrebbe tradursi in 14 milioni di euro, sarà confermato. «E' stato programmato un disinvestimento strutturale dell'università» ha sottolineato il rettore nel far notare che l'ateneo friulano, a differenza di altre università, ha «deciso di protestare lavorando e attuando uno sciopero al contrario. Abbiamo deciso di garantire la didattica per rispetto delle famiglie che pagano le tasse». Questo però non toglie che i ricercatori, come recita la cartolina distribuita in chiusura della manifestazione, mercoledì, giovedì e sabato scendano in piazza per «spiegare alla gente - ha concluso il rettore - la nostra preoccupazione».

Dello stesso avviso il preside di Ingegneria, Alberto Felice De Toni, e il sindaco, Furio Honsell, che ha ammesso di essere entrato in politica «dopo anni di confronto con ministri ignari di cosa voleva dire università e ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontro al teatro Giovanni da Udine in occasione della kermesse dell'Associazione laureati in ingegneria gestionale

L'EVENTO ■



La Fiera del lavoro organizzata nel foyer del teatro e il pubblico che ha seguito la tavola rotonda sul passaggio generazionale nelle aziende e l'intervista degli studenti con l'astrofisica Margherita Hack

